

Direttore Responsabile  
Mario CalabresiDiffusione Testata  
234.856

Le passerelle di Roma

STILOSA E RAFFINATA  
MA LA DONNA È ETICA

MARIA CORBI

L'aggettivo «etico» che si unisce alla moda, anzi all'Alta moda, il mondo del lusso estremo, esclusivo, che intreccia quello della sostenibilità e della solidarietà. Le passerelle di Roma cercano uno spazio nel mondo couture e tentano una nuova strada: sperimentano per poter ancora esistere, nonostante Parigi, oggi il santuario indiscusso della couture.

Non sembra possibile contendere questo primato quando i marchi più prestigiosi del made in Italy sono «emigrati» a presentare e loro collezioni sotto la Torre Eiffel. E non basta certo la presenza, oggi, a Roma della sfilata Gaultier Paris a pareggiare i conti. Così può accadere che una situazione di oggettiva difficoltà si trasformi in opportunità, come spesso nelle crisi. E Silvia Venturini Fendi, presidente di Alta Roma, ha imboccato una strada interessante.

Così lusso e moda etici sfilano sulle passerelle romane con un focus dedicato all'Africa. Grazie alla collaborazione tra Ethical Fashion Initiative e Alta Roma, le collezioni di Christie Brown e Kiki Abbigliamento sfilano per la prima volta, insieme alle etichette internazionali Stella Jean e Portenier Roth, che utilizzano stoffe «etiche», tessute a mano nelle comunità del Burkina Faso e del Mali.

Un programma dell'International Trade Centre (Itc), un'agenzia congiunta delle Nazioni Unite e dell'Organizzazione mondiale del

commercio, che realizza prodotti di lusso, valorizzando il lavoro manuale di micro-artigiani (per il 98% donne), gestito in maniera etica, con sede nelle comunità svantaggiate di Africa orientale e occidentale e Haiti. C'è poi la Uman Foundation, presieduta da Giovanna Melandri, accanto alla griffe Cangiari, disegnata da Paulo Melim Andersson, che ha sfilato ieri sulla passerella di Santo Spirito in Sassia.

Insieme allo sviluppo della finanza sociale - spiega la Me-

L'Africa è protagonista  
con le stoffe tessute  
dalle comunità del Mali  
e del Burkina Faso

landri - «la nostra mission è di collegare le migliori imprese sociali italiane a quelle private. Abbiamo conosciuto Cangiari in quest'ultimo anno e ci sembra che rappresenti una forza trasformativa», in linea con gli obiettivi della fondazione. Cangiari - aggiunge - «ha portato delle trasformazioni importantissime nel territorio dove opera e questo «cambiare» dimostra che il mondo della cooperazione sociale può essere molto importante».

E accanto alle nuove leve della couture etica ci sono a Roma, oltre all'ospite d'onore d'oltralpe Gaultier, talenti romani d'adozione, come il palestinese Jamal Taslaq, e i nomi inossidabili dell'Alta moda. Renato Balestra, Raffaella Curiel (che compie 50 anni di attività e dedica la sua sfilata alla storia della maison) e Sarli, il marchio portato avanti da Alberto Terranova che ha dedicato la collezione alla Temporary Arch-

Couture, ispirata alle grandi opere di architettura delle metropoli mondiali.

Moda, arte, etica, tradizione, una sinergia per rilanciare l'Alta moda romana.

## Gaultier

«Amo Roma». Jean Paul Gaultier sbarca a Roma con la sua moda visionaria, ironica e sexy. Più che un défilé «parigino» sulle sponde del Tevere sarà uno show, quello che lo stilista ha pensato per questa sera, al complesso monumentale di Santo Spirito in Sassia. Per Alta Roma e la sua passerella la guest star Gaultier presenta le sue creazioni maculate per donne che graffiano e che vivono nella giungla metropolitana. Animalier, dal tailleur all'abito da sera.



Capsule  
Stella Jean  
Il modello  
in passerella  
per Ethical  
Fashion  
Initiative by  
ITC  
e AltaRoma



La griffe  
disegnata da  
Paulo Melim  
Andersson  
ha sfilato  
sulla  
passerella di  
Santo  
Spirito in  
Sassia

